

# Cercare di comprendere

La preghiera di San Francesco dice:



Ogni persona ha contesti, esperienze, speranze e sogni diversi e ciò che ha senso per me potrebbe non averne per un altro.



Poiché siamo fatti tutti in modo tanto diverso, può essere piuttosto difficile capire perché le persone pensino e si comportino come fanno.

Penso che la tendenza naturale sia pensare che gli altri siano come noi – o aspettarci che lo siano.

Questo può farci saltare a delle conclusioni.



Il problema è che spesso non riusciamo ad arrivare alle conclusioni giuste.



È molto facile fare supposizioni.



È molto più difficile prendersi il tempo di considerare i motivi dietro alle azioni o agli atteggiamenti di una persona.



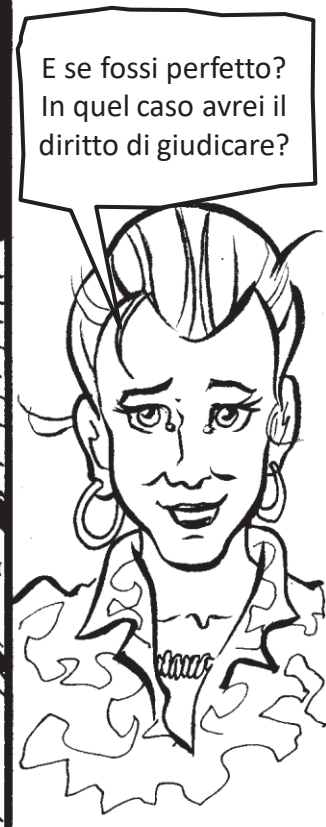
Vuol dire che dobbiamo uscire dai nostri panni – impressioni, esperienze, preferenze – per metterci in quelli degli altri.

Dobbiamo cercare deliberatamente di capire e andare oltre le supposizioni.

La Bibbia ci dice di «non giudicare», ma quando sembra che qualcuno abbia torto, abbia idee diverse o si muova in circostanze diverse dalla nostra esperienza personale, può essere difficile vedere più in là. Troppo spesso, abbiamo la tendenza di etichettarlo prima ancora di provare a capirlo.



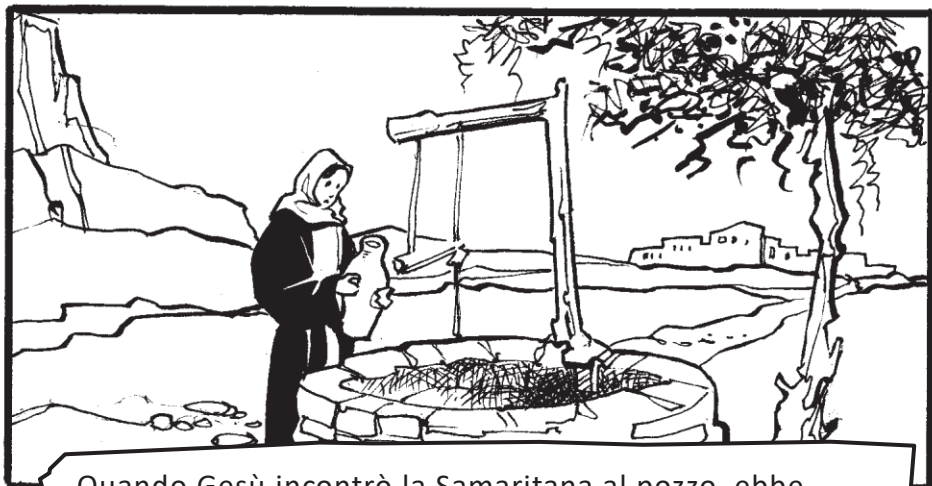
Anche se sappiamo (tecnicamente) di non essere perfetti, ce lo dimentichiamo troppo spesso quando ci troviamo di fronte alle presunte imperfezioni degli altri.



E se fossi perfetto? In quel caso avrei il diritto di giudicare?

# È esistita un'unica persona perfetta, Gesù.

Se c'è qualcuno nella posizione di giudicare è Lui. Come si comportava con gli altri e con le loro cavolate? Che tipo di esempio ci ha lasciato di come comportarci con tutte quelle persone meno-che-perfette?



Quando Gesù incontrò la Samaritana al pozzo, ebbe un'ottima opportunità per mettere le cose in chiaro con lei. Il suo obiettivo, però, non era quello.

Gesù non la giudicò; non la considerò irrecuperabile a priori.

Gesù rovinò il tempo di risponderle.

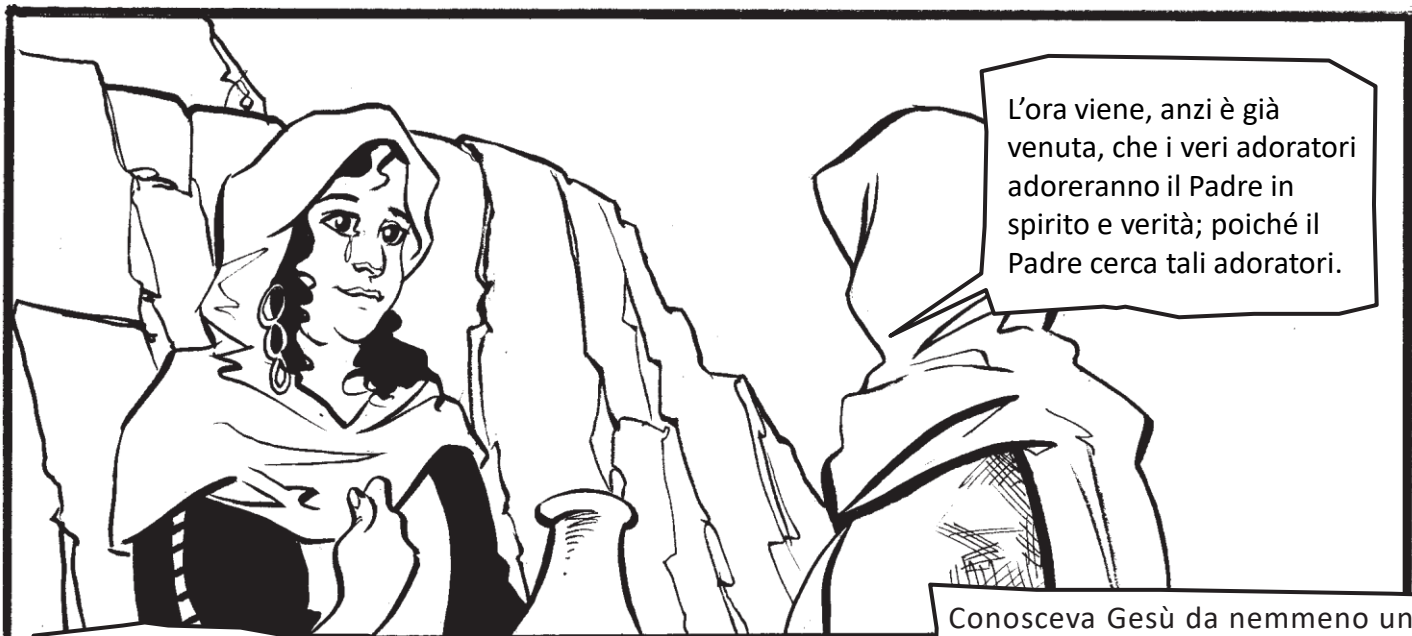
Vide tutto quello che era e che avrebbe potuto essere.

I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma voi dite che è a Gerusalemme il luogo dove bisogna adorare

Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre.







L'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori.



Ovviamente Gesù la comprese abbastanza bene da poter comunicare con lei al suo livello, perché lei corse a parlare di Lui a tutta la città.

Conosceva Gesù da nemmeno un giorno, ma si fidava di Lui quel che bastava ad additarlo come il Salvatore.

Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?



Poiché Gesù l'aveva veramente capita, fu in grado di comunicare non solo con lei, ma con molti altri in quella città samaritana.

Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Cristo, il Salvatore del mondo

## "Smettiamo di giudicarci a vicenda."

Quante volte giudichiamo le persone basandoci sul loro aspetto o sulle loro azioni, senza prima cercare di capire cosa le motivasse? Quante volte etichettiamo gli altri e poi li trattiamo secondo quelle etichette, senza mai fermarci ad ascoltare tutta la loro storia?



Forse la persona che abbiamo etichettato ed evitato è a un punto della sua vita in cui potrebbe avere un bisogno disperato di una parola d'incoraggiamento o di un gesto d'amicizia.

Dobbiamo lasciar perdere le etichette e le supposizioni prima di riuscire veramente a capire e stimare la persona per quel che è: un altro essere umano creato a immagine di Dio, una persona per cui Gesù morì sulla croce, qualcuno che ha bisogno del suo amore e della nostra comprensione.